

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per il Piano Regolatore Portuale del Porto di Baia Vallugola in Comune di Gabicce.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il Piano Regolatore Portuale del porto di Baia Vallugola nel Comune di Gabicce, di cui all'allegato A), che forma parte integrante della presente deliberazione, da siglare tra Regione Marche e Comune di Gabicce;
2. Di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, a procedere alla stipula dello schema approvato con il presente atto, con facoltà di apportarvi le modifiche non sostanziali che in sede di sottoscrizione si rendessero necessarie;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Francesco Maria Nocelli)
Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)
Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* articolo 15;
- Legge 28 gennaio 1994 n. 84 *"Riordino della legislazione in materia portuale"*, articolo 5, comma 3-bis;
- D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59."*, articolo 105;
- L.R. 17 maggio 1999, n. 10 *"Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture dei servizi alla persona e alla comunità nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa"*, articolo 60;
- D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"*.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 *"Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"*.
- DACR 2 febbraio 2010 n.149 *"Piano Regionale dei porti"*;

MOTIVAZIONE

Il D.Lgs 112/98 ha conferito alle Regioni le funzioni relative *"alla programmazione, pianificazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale"*.

La Regione, a sua volta con gli artt. 60 e 61 della L.R. 10/1999, si è riservata le funzioni amministrative concernenti la programmazione e la pianificazione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, mentre ha attribuito ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la progettazione e l'esecuzione degli interventi di costruzione, la bonifica e la manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale, nonché delle opere a servizio dell'attività portuale fatta salva la facoltà da parte dei Comuni di rilasciare concessioni demaniali marittime a soggetti privati per la gestione dell'area portuale.

I porti sono disciplinati dalla Legge 84/94 e ss.mm.ii., la quale ha riordinato la normativa in materia e all'art. 4, comma 1 li suddivide in varie categorie e classi in relazione alla loro importanza, funzione e caratteristiche dimensionali e tipologiche. I porti di *"rilevanza economica regionale e interregionale"* appartengono alla categoria II, classe III.

La legge 84/94 e ss.mm.ii. all'art. 5 prevede, inoltre, che, nei porti appartenenti alla categoria II, con esclusione di quelli aventi le funzioni di cui all'art. 4, comma 3, lettera e), l'ambito e l'assetto complessivo del porto sono specificati dal PRP, che individua, altresì, le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate. Il comma 3-bis dell'art. 5 stabilisce inoltre che *"Nei porti di cui al comma 3, nei quali non è istituita l'Autorità di sistema portuale, il piano regolatore è adottato e approvato dalla regione di pertinenza o, ove istituita, dall'Autorità di sistema portuale regionale, previa intesa con il comune o i comuni interessati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, nel rispetto delle normative vigenti e delle proprie norme regolamentari. Sono fatte salve, altresì, le disposizioni legislative regionali vigenti in materia di pianificazione dei porti di interesse"*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

regionale.”.

La Regione Marche con le norme tecniche di attuazione del Piano Regionale dei Porti (DACR n. 149 del 2 febbraio 2010) ha stabilito che, anche per i porti di cui all'art. 4, comma 3, lettera e) della Legge 84/94 e ss.mm.ii., l'ambito e l'assetto complessivo dell'area portuale siano delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale, le cui previsioni non possono contrastare con quelle degli strumenti urbanistici vigenti.

Il porto di Baia Vallugola, di categoria 2a - classe 4a, non è mai stato dotato di Piano Regolatore Portuale e, pertanto, sprovvista di qualsiasi strumento pianificatorio che permetta un adeguato sviluppo di tale area.

La regione Marche, con il piano regionale dei porti ha individuato, sulla base dell'obiettivo strategico regionale di potenziare e ammodernare le strutture portuali esistenti, le priorità per il porto del comune di Gabicce da attuarsi attraverso la redazione e l'approvazione di un Piano regolare Portuale, al fine di avere un adeguato strumento di pianificazione, indispensabile per realizzare gli interventi necessari a rendere funzionale e a rilanciare l'importante struttura portuale nel contesto locale e territoriale.

Con nota acquisita al prot. regionale con n. 0802810|30/06/2021|R_MARCHE|GRM|SGG|A il Sindaco del Comune di Gabicce ha richiesto al Presidente della Regione Marche di addivenire alla stipula di un accordo di programma al fine di dotare il Porto di un adeguato strumento di pianificazione. Con successiva nota prot. 0015390/2021 del 06/08/2021 ha trasmesso una proposta di obiettivi che la regione ha condiviso con successiva nota prot. 1068866|01/09/2021.

Il Consiglio Comunale di Gabicce con deliberazione n. 45 del 23/11/2021 (trasmessa con nota PEC del 14/12/2021 assunta al protocollo con n. 1521826|14/12/2021) ha approvato gli obiettivi, concertati con la regione Marche nei termini anzidetti, in armonia con i più generali obiettivi stabiliti dal Piano regionale dei Porti, ed ha espresso la volontà di stipulare un protocollo di intesa con la regione Marche per addivenire ad una collaborazione finalizzata alla pianificazione dell'area portuale, viste le competenze in capo alla Regione.

L'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii., concernente la conclusione di accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni.

L'accordo tra le pubbliche amministrazione è lo strumento di preventiva cooperazione e composizione dei conflitti e di attività coordinata per rendere l'azione amministrativa efficiente, razionale ed adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione.

Sul tema degli accordi tra le pubbliche amministrazioni, è intervenuta anche la Corte dei Conti (sez. giur. Reg. Puglia, sent. N. 244 del 21/03/2003) ritenendo che *“le convenzioni fra amministrazioni pubbliche di cui all'art. 15 della L. 241/1990 ss.mm.ii. costituiscono lo strumento per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e, pertanto, per comporre in quadro unitario gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice”*.

Nello specifico caso le parti hanno reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni e con lo scopo primario di perseguire l'interesse pubblico riguardante la pianificazione dell'area demaniale portuale per il potenziamento turistico dell'intero bacino di utenza del porto del Comune di Gabicce, per la tutela della sicurezza pubblica e privata e per la tutela ambientale e paesaggistica.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'atto di pianificazione verrà redatto dal comune di Gabicce che si avvarrà delle professionalità tecniche del concessionario del porto di Baia Vallugola.

Il Piano Regolatore portuale, è piano di settore previsto dalla L. 84/94 e ss.mm.ii. e dalle norme di attuazione del Piano regionale dei porti approvato con DACR 149/2010, pianifica le aree demaniali marittime e progetta sia la realizzazione di opere pubbliche sia la realizzazione di opere in concessione demaniale marittima a privati (opere realizzate con capitali privati ma di proprietà dello stato per definizione di demanialità, pertanto, anch'esse opere pubbliche o di pubblica utilità).

Nelle linee guida per la redazione dei Piani Regolatori Portuali redatte dal Consiglio superiore dei LL.PP, è riportato chiaramente che la legge 84/94 e ss.mm.ii. ha profondamente mutato il quadro normativo e culturale della pianificazione delle aree portuali, nella consapevolezza dell'importanza da questa assunta per uno sviluppo coerente delle dinamiche complessive dei porti, delle azioni imprenditoriali che in esse si sviluppano e del rinnovato rapporto con la città, trasformando il piano regolatore portuale da mero strumento di progettazione di opere portuali (in un definito intervallo temporale) a vero e proprio strumento di pianificazione del territorio portuale, su un orizzonte temporale di circa 10-15 anni. Il Piano Regolatore Portuale progetta, pertanto, seppure nella fase della fattibilità, le opere pubbliche all'interno del perimetro del Piano regolatore Portuale e in più (rispetto al passato) detta la destinazione d'uso delle aree.

L'amministrazione titolare della pianificazione, come sopra già chiarito, è la regione Marche che adotta e approva il Piano regolatore Portuale previa atto di intesa del Comune.

Con il piano andranno perseguiti gli obiettivi ed azioni strategiche declinate nell'allegato tecnico al protocollo di intesa allegato a questo atto e che ne forma parte integrante.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Vista la normativa in materia, il procedimento e l'istruttoria eseguita, si propone di approvare il presente atto.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

La responsabile del procedimento
(*Nicoletta Santelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e attesta che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del servizio
(*Nardo Goffi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

